



Bruxelles, 15.11.2013  
COM(2013) 808 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**Prima relazione sull'attuazione da parte della Georgia del piano d'azione sulla  
liberalizzazione dei visti**

## **1. Contesto**

Il dialogo tra l'Unione europea (in appresso "l'UE") e la Georgia in materia di liberalizzazione dei visti, che esamina tutte le condizioni pertinenti per l'esenzione dal visto per i cittadini della Georgia che entrano nell'UE, è stato avviato a Bruxelles il 4 giugno 2012. Il 15 ottobre 2012 il Consiglio ha ribadito l'impegno dell'UE rispetto "all'obiettivo condiviso degli spostamenti senza obbligo di visto, a tempo debito, purché sussistano le condizioni di una mobilità ben gestita e sicura"<sup>1</sup>. Il 25 febbraio 2013 a Tbilisi, Georgia, la Commissione europea (in appresso "la Commissione") ha presentato alle autorità georgiane il piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti (in appresso "il piano d'azione").

Il piano d'azione è articolato in quattro blocchi, segnatamente (1) sicurezza dei documenti, ivi inclusi gli elementi biometrici; (2) gestione integrata delle frontiere, gestione della migrazione, asilo; (3) ordine pubblico e sicurezza; (4) relazioni esterne e diritti fondamentali. Il piano contiene parametri di riferimento su due livelli: parametri preliminari concernenti il quadro politico generale (legislazione e pianificazione), che devono aprire la strada alla conformità con parametri più specifici (attuazione effettiva e sostenibile di misure pertinenti).

Il 20 marzo 2013, durante la riunione di alti funzionari per la supervisione del dialogo sulla liberalizzazione dei visti, le autorità georgiane hanno presentato le misure già intraprese ai fini dell'attuazione del piano d'azione, illustrando i passi successivi. Il 5 aprile la Georgia ha presentato la sua prima relazione sui progressi compiuti, successivamente aggiornata e ripresentata l'8 maggio. A seguito di una valutazione preliminare, il 19 giugno, la Commissione ha inviato alle autorità georgiane alcune osservazioni scritte circa la struttura e il contenuto della relazione sui progressi, rilevando la necessità di fornire tutti i relativi documenti legislativi e politici. Il 31 luglio la Georgia ha presentato una versione sostanzialmente modificata, con le modifiche editoriali richieste e chiarimenti sul contenuto, nonché un gran numero di documenti legislativi e politici.

Tra il 9 e l'11 ottobre si è svolta a Tbilisi una valutazione in loco cui hanno partecipato esperti della Commissione europea, degli Stati membri dell'UE e della delegazione UE in Georgia. La missione di valutazione si è incentrata sui blocchi di attuazione ritenuti più avanzati, ossia il blocco 1 e il blocco 2.

## **2. Metodologia**

In linea con la metodologia delineata nel piano d'azione, la Commissione è tenuta a riferire al Parlamento europeo e al Consiglio in merito all'attuazione del piano d'azione da parte della Georgia. La presente relazione costituisce la prima comunicazione.

Le informazioni fattuali incluse nel presente testo si basano sulla relazione sui progressi compiuti presentata dalla Georgia il 31 luglio 2013, sui successivi aggiornamenti ricevuti

---

<sup>1</sup> Conclusioni del Consiglio sulla Georgia, 3191<sup>a</sup> sessione del Consiglio Affari esteri, Lussemburgo, 15 ottobre 2012, terzo trattino.

dalla Commissione e sulle informazioni fornite nel corso della missione di valutazione dell'UE.

La valutazione si è basata sul lavoro a tavolino svolto dai servizi della Commissione e dal Servizio europeo per l'azione esterna, compresa la delegazione UE in Georgia. Inoltre, nel corso della missione di valutazione dell'ottobre 2013, funzionari della Commissione ed esperti nazionali hanno effettuato una valutazione in loco dei parametri di riferimento relativi ai blocchi 1 e 2, che quindi sono stati esaminati nel dettaglio, mentre la valutazione dei parametri dei blocchi 3 e 4 è ancora preliminare e sarà ulteriormente approfondita durante le missioni di valutazione che saranno organizzate in una fase più avanzata dell'attuazione di tali parametri.

La relazione segue la struttura del piano d'azione. Nelle sezioni corrispondenti ai singoli blocchi di detto piano sono elencati tutti i parametri di riferimento pertinenti della prima fase (legislativa e di pianificazione). La relazione descrive lo stato della loro attuazione e, laddove possibile, tenendo conto dei progressi di attuazione compiuti e delle informazioni disponibili, fornisce raccomandazioni alle autorità georgiane. La sezione conclusiva della relazione presenta una valutazione generale e delinea i passi successivi.

### **3. Blocco 1: Sicurezza dei documenti, ivi inclusi gli elementi biometrici**

**Consolidamento del quadro giuridico e istituzionale che garantisce l'integrità e la sicurezza dello stato civile e delle procedure di registrazione dello stato civile, ivi compresa la registrazione di tutti i cittadini georgiani in un registro elettronico della popolazione unificato e sicuro, con tutele adeguate per quanto concerne i massimi livelli di protezione dei dati**

L'agenzia per lo sviluppo dei servizi pubblici (in appresso "la PSDA") del ministero della Giustizia è il principale organismo responsabile della registrazione civile e del rilascio di documenti di identità e di viaggio. La PSDA eroga i suoi servizi attraverso 65 uffici regionali.

Nel 2005 è stata istituita una banca dati unificata per la registrazione civile e i documenti di viaggio. La digitalizzazione degli atti civili ha avuto inizio nel 2007, ma resta ancora abbondantemente da completare. Nel 2008 è stata automatizzata l'intera procedura di registrazione civile. Sempre dal 2008 è operativo un sistema di riconoscimento facciale, con circa 11 milioni di fotografie attualmente archiviate nella banca dati.

A partire dal 1994 a ogni persona che riceve un documento di identità o un passaporto viene assegnato un numero di identificazione personale (in appresso "il PIN"). Dal 2008 il PIN è registrato nella banca dati al momento della registrazione della nascita o, per i cittadini nati prima del 2008, all'atto del rilascio di una carta d'identità o di un passaporto, o della registrazione nel luogo di residenza. La ricerca nella banca dati può essere effettuata sulla base del PIN, del nome, del cognome, della data di nascita o della fotografia.

La legge specifica le condizioni da rispettare per la modifica del cognome. Tuttavia, non esistono limitazioni per quanto concerne la modifica del nome, che comporta il cambio di identità di una persona e di conseguenza il rilascio di un nuovo passaporto o documento di viaggio. Benché il PIN resti invariato, si tratta di un aspetto rilevante solo per le autorità nazionali, in quanto gli Stati membri dell'UE non hanno accesso ai dati personali collegati al PIN nell'esecuzione dei controlli ai valichi di frontiera esterni.

Gli atti giuridici sull'organizzazione delle diverse procedure relative alla registrazione civile, compresa l'ordinanza n. 98 del 27 luglio 2011, prevedono una separazione dei compiti tra *front office* e *back office*. È presente una serie di meccanismi di controllo della qualità, tra cui un *software* che assegna a caso i fascicoli al personale di *back office*, riducendo le possibilità di corruzione e frode. Per lo stesso motivo, ogni azione è registrata e rintracciabile nel sistema.

La legge sulla protezione dei dati personali, contenente definizioni e principi di base, è in vigore dal maggio 2012. Nel giugno 2013 è stato nominato l'ispettore per la protezione dei dati personali; su sua iniziativa, gli esperti stanno considerando la possibilità di migliorare ulteriormente il quadro giuridico esistente<sup>2</sup>. Di conseguenza, la valutazione completa delle disposizioni pertinenti sulla protezione dei dati personali si svolgerà in una fase successiva.

**Consolidamento del quadro giuridico e istituzionale per l'emissione di passaporti biometrici a lettura ottica nel pieno rispetto delle più elevate norme e prassi raccomandate dell'ICAO sulla base della gestione sicura delle identità (registro civile e documenti originatori), secondo il principio "una persona-un documento", anche per i passaporti diplomatici e di servizio**

Attualmente, la Georgia rilascia due tipi di passaporto, precisamente un passaporto a lettura ottica non biometrico (dal 2006) e un passaporto biometrico (dal 2010) introdotto con il sostegno finanziario dell'UE. Il primo tipo è rilasciato principalmente nei consolati, mentre il secondo è emesso nel territorio della Georgia.

Attualmente, non è possibile valutare il quadro giuridico per quanto concerne la raccolta di impronte digitali e le relative esenzioni, in quanto le autorità georgiane devono ancora fornire i necessari strumenti giuridici<sup>3</sup>. La proroga della validità dei passaporti non è più consentita; le relative disposizioni sono state abolite nel 2005 e, secondo le autorità della Georgia, le nuove disposizioni sono contenute in un decreto<sup>4</sup>. Le autorità della Georgia sostengono che il principio "una persona-un documento" è contenuto in un'ordinanza PSDA del 2012<sup>5</sup>. Le condizioni alle quali una persona è autorizzata a detenere più di un passaporto saranno specificate in una legge che dovrebbe essere adottata nel novembre 2013.

---

<sup>2</sup> Cfr. i parametri concernenti la protezione dei dati.

<sup>3</sup> Decreto n. 98 del 27 luglio 2011.

<sup>4</sup> Ibid.

<sup>5</sup> Che dev'essere comunicata dalle autorità georgiane.

La segnalazione alla banca dati Interpol di passaporti smarriti e rubati è una prassi standard e regolare.

Per le persone residenti in Abkhazia e Ossezia del sud (regione di Tskhinvali) finora sono stati emessi 233 documenti di identità e 29 documenti di viaggio “neutrali”<sup>6</sup>.

**Adozione di un calendario chiaro per la completa diffusione dei passaporti biometrici, anche presso i consolati della Georgia all'estero, nonché per la completa eliminazione dei vecchi passaporti non conformi alle norme dell'ICAO**

L'adozione del quadro giuridico che disciplina la diffusione dei passaporti biometrici nei consolati, unitamente al piano per l'eliminazione dei passaporti non biometrici, è prevista nel novembre 2013.

**Adozione di un codice etico e istituzione di programmi di formazione in materia di anticorruzione, gestione sicura dei dati personali e protezione dei dati destinati ai funzionari di qualsiasi autorità pubblica che si occupi di passaporti, carte d'identità e altri documenti originatori**

Il quadro giuridico per la lotta alla corruzione nel campo della sicurezza dei documenti è ampiamente costituito. Le disposizioni giuridiche applicabili, entrate in vigore nel 2008, sono in corso di rielaborazione e dovrebbero essere adottate entro la fine del 2013.

Benché non esistano programmi di formazione specifici incentrati sulla prevenzione e sulla lotta alla corruzione, la PSDA prevede seminari di formazione interni due volte all'anno. Esiste inoltre un servizio di audit competente per le indagini su violazioni di norme sostanziali e procedurali e su casi di corruzione. Il servizio di audit risponde direttamente al capo della PSDA.

**Alla luce delle conclusioni che precedono si raccomanda che, in relazione ai parametri del blocco 1, le autorità georgiane:**

- adottino la legge relativa alla diffusione dei passaporti biometrici nei consolati, il piano per l'eliminazione dei passaporti non biometrici e le disposizioni per il rilascio di un secondo passaporto;
- adottino il codice di condotta per i funzionari che lavorano presso la PSDA;
- istituiscano il piano per la digitalizzazione completa dei registri di stato civile entro un termine indicativo;
- approfondiscano la questione della modifica del nome;
- forniscano tutti gli strumenti giuridici pertinenti per la raccolta e la memorizzazione di impronte digitali, il divieto di proroga dei passaporti e l'attuazione del principio “una persona-un documento”;

---

<sup>6</sup> Secondo le informazioni disponibili, il documento di viaggio “neutrale” è riconosciuto da Stati Uniti d'America, Giappone, Israele e otto Stati membri, segnatamente Romania, Polonia, Bulgaria, Slovacchia, Repubblica ceca, Estonia, Lettonia e Lituania.

- forniscano informazioni su possibili modifiche concernenti il regime di protezione dei dati personali pertinente per i parametri di riferimento del blocco 1.

## **4. Blocco 2: Gestione integrata delle frontiere, gestione della migrazione, asilo**

### **4.1. Gestione integrata delle frontiere**

**Consolidamento del quadro giuridico e istituzionale per la gestione delle frontiere, secondo le norme UE e internazionali, che garantisca anche un'efficiente collaborazione interagenzia con tutte le agenzie coinvolte nella gestione delle frontiere, in particolare il dipartimento di polizia di pattuglia, la polizia di frontiera e la guardia costiera della polizia di frontiera**

Negli ultimi anni la Georgia è riuscita a trasformare il precedente sistema militare di protezione delle frontiere in un sistema di contrasto basato sul modello europeo. Esiste un quadro giuridico e istituzionale e le relative disposizioni giuridiche sono contenute nella Costituzione, in accordi internazionali e bilaterali, nella legge del 1998 sui confini di Stato della Georgia, nella legge del 2013 sulla polizia<sup>7</sup>, nella legge del 2006 sulla polizia di confine, nella legge del 1998 sullo spazio marittimo, nella legge del 1997 sulla difesa, in decreti presidenziali (ad es. il decreto del 1999 sulle norme che disciplinano il regime e la protezione delle frontiere, il decreto del 2008 sulla strategia di gestione integrata delle frontiere della Georgia, ecc.), nell'ordinanza del 2012 del ministro degli Interni sul regolamento concernente i rappresentanti – commissari di frontiera, nella legge del 2013 sulla cooperazione internazionale in materia di contrasto, e in varie ordinanze congiunte, nonché accordi e procedure operative standard.

La riforma del quadro istituzionale è stata avviata già nel 2004. Di conseguenza, il dipartimento della polizia di frontiera e il dipartimento della polizia di pattuglia del ministero dell'Interno e l'agenzia delle entrate del ministero delle Finanze hanno assunto la responsabilità dell'attuazione della gestione integrata delle frontiere della Georgia.

La collaborazione interagenzia è completamente regolamentata, anche con l'ordinanza congiunta del 2010 dei ministeri degli Interni e delle Finanze in materia di incarichi e competenze, l'ordinanza congiunta del 2010 dei ministeri della Giustizia, degli Affari esteri e degli Interni della Georgia sullo scambio di informazioni, e il memorandum d'intesa del 2013 tra i ministeri degli Interni e delle Finanze sulle norme generali di collaborazione in materia di difesa dei confini di Stato tra dipartimento della polizia di pattuglia, dipartimento della polizia di frontiera del ministero dell'Interno e agenzia delle entrate del ministero delle Finanze.

La demarcazione dei confini di Stato sta progredendo. Il confine con la Turchia è già completamente tracciato e per i confini con altri paesi vicini sono state istituite le commissioni di Stato per la delimitazione dei confini. Il 71% dei confini con l'Armenia e il

---

<sup>7</sup> La legge entrerà in vigore il 1° gennaio 2014.

66% di quelli con l'Azerbaijan sono già stati concordati. L'86% del confine con la Russia è stato concordato a livello delle commissioni per la delimitazione e dei gruppi di esperti, ma il lavoro si è interrotto in conseguenza del conflitto militare del 2008.

I confini con la Turchia, l'Armenia e l'Azerbaijan sono controllati. Il confine con la Russia è monitorato solo in parte; il confine nei due territori occupati — Ossezia del sud<sup>8</sup> e Abkhazia<sup>9</sup> — non è controllato dalle autorità georgiane.

**Adozione della strategia nazionale di gestione integrata delle frontiere e del relativo piano d'azione, contenente un calendario e obiettivi specifici per l'ulteriore sviluppo di legislazione, organizzazione, infrastrutture e attrezzature nonché di sufficienti risorse umane e finanziarie nel settore della gestione delle frontiere e nella cooperazione internazionale**

Adottata nel 2008 e modificata nel 2012 con il sostegno dell'UE, la strategia di gestione integrata delle frontiere (in appresso "la IBMS") si basa sul modello di gestione integrata delle frontiere e stabilisce degli obiettivi da raggiungere nel periodo 2008-2013. A seguito dell'approvazione della strategia, il gruppo di lavoro interagenzia ha elaborato un piano d'azione per la IBMS, approvato nel 2009. La IBMS della Georgia è molto completa e con il piano d'azione definisce obiettivi raggiungibili, assegna responsabilità precise e garantisce la necessaria supervisione. IBMS e piano d'azione dedicano una particolare attenzione allo sviluppo delle capacità e alla cooperazione interagenzia.

La Georgia è impegnata nella cooperazione internazionale in materia di gestione delle frontiere e collabora con Stati membri dell'UE<sup>10</sup>, altri paesi e organizzazioni internazionali. È molto avanzata la cooperazione regionale con la Turchia. Un progetto di accordo sulle attività dei commissari di frontiera è stato presentato all'Azerbaijan, mentre si è recentemente intensificata la cooperazione con l'agenzia di confine dell'Armenia<sup>11</sup>. Inoltre, esiste un quadro giuridico per la collaborazione con la Russia.

**Adozione di un codice etico e di programmi di formazione, anche in materia di misure anticorruzione e lotta alla criminalità organizzata, rispetto per i diritti umani, procedure di asilo e misure contro i traffici illeciti, rivolti nello specifico a guardie di frontiera, autorità doganali e altri funzionari coinvolti nella gestione e/o sorveglianza delle frontiere.**

---

<sup>8</sup> 75 km del confine di Stato.

<sup>9</sup> 258 km del confine di Stato.

<sup>10</sup> Ad esempio con Lituania, Lettonia, Estonia, Ungheria, Bulgaria, Polonia, Finlandia e Germania.

<sup>11</sup> È in corso di preparazione l'"accordo di cooperazione in materia di frontiere" tra la polizia di frontiera della Georgia e l'agenzia di confine dell'Armenia. Inoltre, è in preparazione un progetto di accordo sui rappresentanti di confine tra il ministero dell'Interno della Georgia e il servizio di sicurezza nazionale dell'Armenia, nonché un progetto di protocollo sulle regole dello scambio di informazioni tra il ministero dell'Interno della Georgia e il servizio di sicurezza nazionale dell'Armenia.

Nel maggio 2013 il ministero dell'Interno ha adottato il codice etico della polizia che si applica alla polizia di frontiera e di pattuglia. Nell'aprile 2013 il direttore generale dell'agenzia delle entrate della Georgia ha adottato il codice etico e di condotta dei funzionari doganali della Georgia. Inoltre, nel maggio 2013, il ministero dell'Interno ha adottato istruzioni separate per i dipendenti della polizia di frontiera e di pattuglia e i funzionari che lavorano ai valichi di frontiera. Le istruzioni riguardano i diritti umani e sottolineano gli obblighi dei dipendenti di fronte a reati di corruzione, casi di criminalità organizzata, ecc.

L'Accademia del ministero dell'Interno è competente per l'erogazione di corsi di formazione di base per le reclute, nonché corsi di riqualificazione e promozione. Inoltre, fornisce la formazione di base e specializzata per i dipendenti doganali (ad es. sull'ispezione di documenti di viaggio).

I programmi di formazione per i funzionari della polizia di frontiera e di pattuglia si basano sulle raccomandazioni di esperti UE e USA. Il programma comune FRONTEX rientra nel programma di formazione dell'Accademia. La formazione di base è una combinazione di sessioni teoriche e pratiche. Una formazione specialistica *ad hoc* è fornita su argomenti quali la gestione dei controlli alle frontiere, la migrazione irregolare e la criminalità organizzata, i traffici illeciti, la corruzione e la falsificazione di documenti. L'Accademia offre inoltre dei corsi sul codice etico della polizia e sui rapporti con il pubblico, concernenti le relazioni con minoranze nazionali, razziali e religiose. L'Accademia ha creato delle unità di formazione mobili per sostenere la formazione sul posto di lavoro.

Dall'inizio del 2013 è stata prolungata la durata dei corsi di formazione di base rivolti ai funzionari della polizia di pattuglia e di frontiera<sup>12</sup>. Inoltre, recentemente, è stata introdotta una serie di nuovi argomenti (ad esempio condotta illecita e abuso di autorità, polizia e media, tratta degli esseri umani e stupefacenti), mentre sono aumentati alcuni corsi di formazione avanzata (ad esempio per la polizia di frontiera e in materia di protezione dei diritti umani, lotta alla criminalità organizzata, richiedenti asilo e rifugiati, nonché corruzione e illeciti in atti d'ufficio).

**Alla luce delle conclusioni che precedono si raccomanda che, in relazione ai parametri della gestione integrata delle frontiere, le autorità georgiane:**

- istituiscano una nuova strategia pluriennale di gestione integrata delle frontiere e il relativo piano d'azione per il periodo post-2013, al fine di mettere a frutto il lavoro svolto finora. La futura IBMS dovrebbe presentare una forte componente di sviluppo delle capacità, per continuare a rafforzare la gestione delle frontiere, in particolare lungo il confine verde, dove sono possibili ulteriori miglioramenti in termini di tecnologia, infrastrutture e attrezzature;
- continuino a lavorare per promuovere la cooperazione con i paesi vicini; occorre concludere i necessari accordi per aprire la strada alla futura collaborazione tecnica alle frontiere;

---

<sup>12</sup> Per la polizia di pattuglia, la formazione è stata prolungata da 12 settimane (376 ore) a 20 settimane (600 ore) e per la polizia di frontiera da 6 settimane (235 ore) a 14 settimane (420 ore).



- intensifichino la formazione di guardie di frontiera, funzionari doganali e altri funzionari coinvolti nella gestione e/o sorveglianza delle frontiere, sviluppando la formazione avanzata, e promuovano la formazione sul posto di lavoro riservando un'attenzione particolare allo sviluppo di capacità di *e-learning* in aggiunta alle unità mobili di formazione e
- prendano in considerazione l'ulteriore prolungamento della durata della formazione di base e l'ulteriore sviluppo della formazione avanzata.

## 4.2. Gestione della migrazione

**Consolidamento del quadro giuridico e istituzionale per la politica di migrazione, in linea con le norme UE e internazionali, anche nel settore della migrazione legale/di manodopera, misure a sostegno dell'integrazione degli stranieri e del reinserimento dei cittadini georgiani (che tornano volontariamente o meno) e lotta contro l'immigrazione irregolare (anche con l'impegno costante per concludere gli accordi di riammissione con i principali paesi d'origine e/o transito e la rilevazione interna degli immigrati irregolari)**

È in corso di istituzione il quadro giuridico per la politica di migrazione. Il 30 ottobre 2013 il governo ha approvato un progetto di legge sullo status giuridico degli stranieri e degli apolidi che dovrebbe essere presentato al parlamento tra breve. Il progetto di legge comprende disposizioni concernenti la migrazione regolare e irregolare e l'integrazione degli stranieri. Una volta approvata la legge, si dovranno adottare circa 10 leggi secondarie per istituire un regime giuridico organico.

Il quadro istituzionale per il coordinamento della politica di migrazione è ben sviluppato. Nel 2010 è stata creata la commissione di Stato in materia di migrazione, composta da rappresentanti di 12 ministeri competenti<sup>13</sup> e responsabile del coordinamento generale della gestione della migrazione.

Nel campo della lotta contro la migrazione irregolare, è prevista un'ulteriore razionalizzazione. Quando saranno in vigore la legge sullo status giuridico degli stranieri e degli apolidi e la legge sulla polizia del 2013, la polizia sarà autorizzata a individuare e sottoporre a ispezione gli stranieri, nonché a eseguire procedure di espulsione. Inoltre, presso il ministero dell'Interno sarà istituito un servizio per la migrazione, responsabile del coordinamento della lotta alla migrazione irregolare.

Per contribuire al reinserimento dei migranti georgiani di ritorno nel paese, è stato istituito un centro per la mobilità con il sostegno dell'UE, nel quadro del partenariato per la mobilità. Il

---

<sup>13</sup> Ministero dell'Educazione e della scienza; Ufficio del ministro di Stato per le questioni della diaspora; Ufficio del ministro di Stato per l'integrazione europea ed euro-atlantica; ministero dell'Economia e dello sviluppo sostenibile; ministero della Giustizia (presidenza); ministero degli Sfollati interni dei territori occupati della Georgia, dei rifugiati e degli alloggiamenti; ministero dello Sviluppo regionale e delle infrastrutture; ministero degli Affari esteri; Ufficio statistico nazionale; ministero delle Finanze; ministero dell'Interno (copresidenza); ministero del Lavoro, della salute e degli affari sociali.

centro assiste i migranti di ritorno, formulando un piano di reinserimento personale, comprensivo di un business plan, e fornendo assistenza medica, se necessario, e un alloggio temporaneo.

La Georgia sta lavorando anche per creare un centro di alloggio temporaneo per i migranti irregolari presenti nel suo territorio. I piani architettonici sono stati approvati e la costruzione dell'edificio dovrebbe cominciare nel novembre 2013. Il centro accoglierà fino a 70 persone, riservando un trattamento particolare a migranti vulnerabili e famiglie. Un progetto di regolamento del centro di alloggio è già stato preparato.

La Georgia ha firmato accordi di riammissione con l'UE, la Svizzera, la Norvegia e l'Ucraina. Protocolli di attuazione nell'ambito dell'accordo di riammissione con l'UE sono stati firmati con Bulgaria, Estonia, Ungheria, Austria e Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo. Il protocollo con la Slovacchia è pronto per la firma e ulteriori protocolli sono in corso di negoziazione con Repubblica ceca, Lituania, Polonia e Portogallo. Sono stati avviati negoziati con Cipro, Francia, Germania, Grecia, Italia, Spagna e Svezia attraverso canali diplomatici. Un progetto di accordo di riammissione con Danimarca e Moldavia è pronto per la firma. La Georgia inoltre ha avviato il negoziato per accordi di riammissione con Armenia, Azerbaigian, Bangladesh, Bielorussia, India e Pakistan.

La Georgia ha introdotto anche il sistema elettronico di gestione dei casi di riammissione, coordinato dal ministero degli Affari esteri, finanziato dall'UE e attuato con l'assistenza dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni.

**Adozione di una strategia nazionale in materia di migrazione per l'effettiva attuazione del quadro giuridico per la politica di migrazione, nonché di un piano d'azione contenente un calendario, obiettivi specifici, attività, risultati, indicatori di prestazioni e le necessarie risorse umane e finanziarie**

La strategia 2013-2015 della Georgia in materia di migrazione è stata istituita dalle autorità georgiane con l'assistenza di esperti dell'UE nel contesto del progetto di iniziativa mirata del partenariato per la mobilità. La strategia è stata adottata nel marzo 2013 e il relativo piano d'azione è stato approvato nel giugno 2013. La strategia è incentrata su aree quali prevenzione e controllo della migrazione irregolare, promozione della migrazione legale e del reinserimento dei cittadini nel paese e sviluppo del sistema di asilo in Georgia. Il piano d'azione elenca attività concrete, stabilisce scadenze e designa le autorità responsabili e i partner per l'attuazione.

**Creazione di un meccanismo per il controllo della consistenza dei flussi migratori, che consenta il regolare aggiornamento del profilo migratorio relativo alla Georgia, con una banca dati elettronica unificata contenente dati sulla migrazione illegale e legale, nonché su richiedenti asilo/rifugiati, e istituzione degli organismi responsabili dell'effettiva raccolta e analisi dei dati**

Il sistema analitico unificato sulle migrazioni è nelle prime fasi di sviluppo. Ministeri e agenzie pertinenti stanno già raccogliendo informazioni e dati concernenti le persone che attraversano il confine, i permessi di soggiorno, i visti e la relativa durata, gli stranieri presenti nel paese, gli stranieri espulsi dal paese, le persone giuridiche costituite da stranieri, ecc. Quando sarà pienamente operativo, il sistema procederà alla raccolta e all'elaborazione di queste informazioni. Una banca dati elettronica per i migranti irregolari è stata istituita presso il ministero dell'Interno ed è attualmente in fase di collaudo. Si prevede che la banca dati diventerà operativa quando la legge sullo status di stranieri e apolidi entrerà in vigore, con tutta probabilità nel 2014.

Finora la Georgia ha preparato profili migratori per i periodi 2005-2010 e 2011-2013, quest'ultimo adottato nel settembre 2013.

**Alla luce delle conclusioni che precedono si raccomanda che, in relazione ai parametri della gestione della migrazione, le autorità georgiane:**

- istituiscano il quadro giuridico per la gestione della migrazione adottando la legge sullo status degli stranieri e degli apolidi e tutte le necessarie leggi secondarie;
- provvedano all'ulteriore consolidamento e razionalizzazione delle capacità istituzionali, tra l'altro con l'istituzione di un servizio per la migrazione presso il ministero dell'Interno;
- rafforzino l'istituzionalizzazione del centro per la mobilità presso strutture governative, anche destinando sufficienti risorse umane e finanziarie a servizi di assistenza al reinserimento;
- accelerino i lavori per il centro di alloggio temporaneo per i migranti irregolari e assicurino la disponibilità delle necessarie risorse umane e finanziarie per garantire la capacità operativa del centro;
- proseguano con l'attuazione della strategia per la migrazione e del piano d'azione e comincino ad elaborare la strategia per il prossimo periodo di programmazione;
- accelerino lo sviluppo di un sistema analitico unificato sulle migrazioni, in linea con le norme sulla protezione dei dati e
- rafforzino le capacità di raccolta di dati, tra l'altro, completando la banca dati elettronica sulla migrazione irregolare.

#### **4.3. Asilo**

**Consolidamento, in linea con le norme UE e internazionali, del quadro giuridico e istituzionale per la politica di asilo, in piena conformità con il principio di non respingimento e comprendendo la protezione sussidiaria, attraverso l'adozione di una legislazione che garantisca l'effettivo accesso a procedure eque per la determinazione dello status, la protezione dei diritti (libertà di circolazione, assistenza sanitaria, istruzione, altri diritti sociali e dei lavoratori), soluzioni durevoli, ivi compresa l'integrazione di rifugiati o beneficiari di altre forme di protezione internazionale, nonché un'attenzione particolare per i gruppi vulnerabili.**

La legge sui rifugiati e sulla protezione umanitaria (in appresso “la legge sui rifugiati”)<sup>14</sup> è stata approvata nel 2011. Dopo la sua adozione sono state approvate tre leggi secondarie, contenenti le procedure per la concessione dello status di rifugiato o altra forma di protezione, la regolamentazione delle sistemazioni nei centri di accoglienza e la determinazione delle norme per la registrazione annuale dei richiedenti asilo in Georgia.

Il principio di non respingimento è adeguatamente radicato nella legge sui rifugiati, che prescrive inoltre i motivi per concedere la protezione umanitaria conformemente all’articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell’uomo.

Ai sensi della legge sui rifugiati, una persona irregolarmente presente in Georgia è tenuta a richiedere asilo entro 24 ore dall’ingresso nel territorio georgiano e una proroga può essere giustificata solo da circostanze particolari che sfuggono al suo controllo. In caso di mancato rispetto della scadenza, la domanda viene respinta. Questo termine non si applica alle persone legalmente presenti in Georgia.

Dopo una valutazione preliminare della domanda di asilo, si prepara un profilo del richiedente, al quale viene concesso lo status di richiedente asilo per un periodo di sei mesi. Una possibile decisione negativa durante questa fase preliminare può essere impugnata dinanzi a un tribunale. Una volta che la persona è stata registrata come richiedente asilo si tiene un colloquio, si raccolgono informazioni sul paese d’origine (in appresso “IPO”) e si prende una decisione in merito allo status. In caso di decisione negativa, è possibile avviare procedimenti di ricorso.

Il ministero degli Sfolati interni dei territori occupati, dei rifugiati e degli alloggiamenti è competente per le procedure di asilo e per la sistemazione di richiedenti asilo e beneficiari della protezione internazionale. Le decisioni in materia di asilo spettano a sei funzionari. Attualmente, un funzionario a tempo pieno e uno a tempo parziale si occupano della raccolta di informazioni sul paese d’origine. Il ministero prevede di istituire un’unità IPO specializzata nel 2014.

Ai richiedenti asilo viene rilasciato un documento che certifica il loro status solo dopo l’adozione della decisione sulla registrazione. Il documento comprende una fotografia e i dati essenziali. L’autorità competente dispone di 10 giorni per prendere la decisione sulla registrazione come richiedente asilo. Poiché in caso di decisione negativa è possibile presentare ricorso in tre gradi consecutivi di giudizio, considerando la durata dei procedimenti giudiziari, possono crearsi situazioni in cui i richiedenti asilo non dispongono di documenti che attestino il loro status fino alla conclusione del procedimento di ricorso.

I richiedenti asilo vengono accolti in un apposito centro con una capienza di 60 persone<sup>15</sup>. Un’attenzione particolare è riservata alle esigenze dei gruppi vulnerabili. Secondo le informazioni ricevute, per ogni minore non accompagnato in cerca di asilo si nomina un

---

<sup>14</sup> La legge è stata redatta grazie al progetto sostenuto dall’UE e attuato dall’UNHCR.

<sup>15</sup> Secondo le informazioni ricevute dalle autorità georgiane, in casi eccezionali il centro può accogliere fino a 120 persone.

tutore e nel centro sono disponibili servizi di interpretazione. L'assistenza medica è fornita dal servizio sanitario pubblico e finanziata dal bilancio dello Stato.

I rifugiati e le persone che godono della protezione umanitaria hanno il diritto di alloggiare in un centro di accoglienza per un periodo di tre mesi dopo il riconoscimento del loro status e di accedere all'istruzione e all'assistenza medica e sociale. A queste persone è consentito spostarsi in un altro paese e/o rientrare nel paese di origine. È previsto il rilascio di un permesso di soggiorno temporaneo e di un titolo di viaggio (passaporto ONU ai sensi della Convenzione di Ginevra). Inoltre, è offerto l'accesso a corsi di lingue (georgiano e altre lingue straniere) e all'istruzione.

**Alla luce delle conclusioni che precedono si raccomanda che, in relazione ai parametri in materia di asilo, le autorità georgiane:**

- migliorino ulteriormente il quadro giuridico e istituzionale esistente introducendo le modifiche necessarie, ivi comprese disposizioni che garantiscano la disponibilità della documentazione per i richiedenti asilo dall'inizio della procedura di asilo;
- riconsiderino le disposizioni che impongono l'obbligo di presentare domanda di asilo entro 24 ore dall'ingresso nel territorio; la presentazione della domanda dopo tale termine non dovrebbe costituire l'unico motivo di rifiuto della registrazione come richiedente asilo;
- rafforzino le capacità istituzionali del ministero, anche in termini di risorse umane, e in particolare per quanto concerne il personale competente per le informazioni sul paese d'origine (IPO);
- aumentino la capacità di accoglienza e alloggio dei richiedenti asilo;
- rafforzino le capacità di raccolta dei dati;
- forniscano alla Commissione dati statistici pertinenti e
- approfondiscano l'esame della procedura di asilo per valutare se la possibilità di ricorso, compreso il suo effetto sospensivo fino all'ultimo (terzo) grado di giudizio, non mini l'efficienza della procedura e della politica di asilo in generale.

**5. Blocco 3: Ordine pubblico e sicurezza**

**5.1. Prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo e la corruzione**

**Consolidamento, ai sensi delle norme UE e internazionali, del quadro giuridico e istituzionale in materia di prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata, unitamente a una strategia nazionale e a un piano d'azione contenente un calendario chiaro, obiettivi specifici, attività, risultati, indicatori di prestazioni e le necessarie risorse umane e finanziarie**

La Georgia sta procedendo nel consolidamento del suo quadro legislativo in materia di prevenzione e lotta alla criminalità organizzata. Oltre alle leggi già in vigore (legge sulla criminalità organizzata e sul racket, disposizioni pertinenti del codice penale e del codice di procedura penale, legge sull'attività di intelligence criminale) il 4 ottobre 2013 è stata adottata una nuova legge sulla polizia, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2014.

Nell'ottobre 2013 è stata approvata con decreto governativo una strategia nazionale 2013-2014 sulla lotta alla criminalità organizzata. La strategia copre un'ampia gamma di crimini organizzati, compresi i cosiddetti "ladri nella legge" (*vory v zakone*), il taglieggiamento, il furto di veicoli, la circolazione illegale di armi da fuoco e la criminalità informatica. Un piano d'azione per la lotta contro la criminalità organizzata è stato adottato il 4 novembre 2013.

Inoltre, è in corso di elaborazione un quadro istituzionale. Ai sensi del decreto governativo del 13 giugno 2013, è stato istituito il consiglio interagenzia sulla lotta alla criminalità organizzata, composto da rappresentanti di ministeri pertinenti, con il compito principale di vigilare sull'attuazione della strategia e del piano d'azione sopracitati.

**Consolidamento, ai sensi delle norme UE e internazionali, del quadro giuridico e istituzionale in materia di lotta contro la tratta degli esseri umani, unitamente al relativo piano d'azione nazionale contenente un calendario chiaro, obiettivi specifici, attività, risultati, indicatori di prestazioni e le necessarie risorse umane e finanziarie**

La Georgia è a uno stadio molto avanzato nell'attuazione dei parametri relativi alla tratta degli esseri umani.

Dal 2003 il codice penale della Georgia considera reato la tratta degli esseri umani. Successive modifiche al codice hanno aumentato le sanzioni per questo reato, hanno introdotto la responsabilità penale delle persone giuridiche e hanno reso reato l'uso di servizi delle vittime della tratta. Nell'aprile 2012, ai sensi della raccomandazione del gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta degli esseri umani (GRETA) del Consiglio d'Europa, la legge del 2006 sulla lotta contro la tratta degli esseri umani e la legge sui minori vittime della tratta degli esseri umani sono state modificate introducendo, tra l'altro, una disposizione sulla valutazione dei rischi individuali nell'interesse superiore del minore<sup>16</sup>.

Nel 2006 sono stati istituiti il fondo statale per la protezione delle vittime della tratta degli esseri umani e il consiglio interagenzia sulla lotta alla tratta degli esseri umani. Il consiglio, guidato dal ministero della Giustizia, è composto da rappresentanti di ministeri e agenzie governative pertinenti. Il 15 marzo 2013 il presidente della Georgia ha adottato il piano nazionale 2013-2014 sulla lotta contro la tratta degli esseri umani formulato dal consiglio. Il piano d'azione copre questioni quali la prevenzione della tratta degli esseri umani, la cooperazione con organizzazioni non governative locali e internazionali, il miglioramento di specifiche tecniche investigative dei servizi della procura e il coordinamento delle attività connesse alla tratta degli esseri umani tra le agenzie pertinenti.

**Consolidamento, ai sensi delle norme UE e internazionali, del quadro giuridico e istituzionale per la prevenzione e la lotta alla corruzione, e formulazione di una strategia nazionale contro la corruzione e di un piano d'azione contenente un**

---

<sup>16</sup> Nell'aprile 2012.

**calendario chiaro, obiettivi specifici, attività, risultati, indicatori di prestazioni e le necessarie risorse umane e finanziarie, anche per quanto concerne le attività di coordinamento contro la corruzione di organismi anticorruzione quali il consiglio per il coordinamento interagenzia contro la corruzione (ACICC), inteso in particolare a garantire l'indipendenza, l'efficienza, i poteri e la responsabilità delle autorità competenti per la lotta alla corruzione e il rafforzamento dello scambio di informazioni reciproco; garanzia di un quadro giuridico e istituzionale solido, che comprenda la necessaria legislazione secondaria per un funzionamento efficiente dei meccanismi di controllo interni che contribuiscono alla prevenzione e alla repressione della corruzione, anche ad alto livello e nelle operazioni internazionali, e definizione di norme di integrità presso istituzioni/autorità pubbliche; follow-up delle raccomandazioni del gruppo GRECO (gruppo di Stati del Consiglio d'Europa contro la corruzione)**

Nell'ultimo decennio la Georgia ha intrapreso un processo di riforma generale contro la corruzione istituendo un quadro giuridico e istituzionale che ha prodotto risultati tangibili nella prevenzione e nella lotta contro la corruzione<sup>17</sup>. La Georgia ha aderito alla convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e ha ratificato le relative convenzioni del Consiglio d'Europa sulla corruzione, segnatamente la convenzione civile sulla corruzione del 2003 e la convenzione penale sulla corruzione del 2008 e il relativo protocollo aggiuntivo del 2013.

La Georgia ha compiuto notevoli progressi nella criminalizzazione della corruzione. I reati di corruzione attiva e passiva nel codice penale della Georgia comprendono l'offerta e la promessa di una tangente, la corruzione a favore di un terzo e attraverso intermediari. Nel novembre 2011, il reato di traffico attivo di influenza è stato modificato per includere i terzi. La responsabilità penale delle persone giuridiche riguarda la corruzione passiva e attiva, il traffico di influenza, il riciclaggio di denaro e la corruzione commerciale.

Secondo la relazione sulle incriminazioni del terzo ciclo di valutazione del GRECO<sup>18</sup>, la Georgia ha attuato in modo soddisfacente tre raccomandazioni su cinque, mentre ha attuato in parte due raccomandazioni riferite alla ratifica del protocollo aggiuntivo alla convenzione penale sulla corruzione e alla disposizione di pentimento effettivo. Il 27 luglio 2013 la Georgia ha ratificato il protocollo aggiuntivo, per cui si possono considerare pienamente attuate quattro raccomandazioni su cinque.

---

<sup>17</sup> Una relazione della Banca mondiale (2012) loda i successi della Georgia nella lotta alla corruzione nel settore pubblico dal 2003. Secondo il Global Corruption Barometer (barometro della corruzione globale) 2013, solo il 4% dei georgiani ha riferito di aver pagato una tangente a uno degli otto servizi negli ultimi dodici mesi. Ben il 70% degli intervistati riteneva che il livello della corruzione fosse notevolmente diminuito negli ultimi due anni. La Georgia è classificata al 51° posto nell'indice di percezione della corruzione 2012 di Transparency International, con un punteggio di 52 su un massimo di 100.

<sup>18</sup> Terzo ciclo di valutazione del GRECO: relazione di conformità sulla Georgia del 21 giugno 2013. La relazione è disponibile all'indirizzo

[http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/greco/evaluations/round3/GrecoRC3\(2013\)9\\_Georgia\\_EN.pdf](http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/greco/evaluations/round3/GrecoRC3(2013)9_Georgia_EN.pdf).

Il consiglio per il coordinamento interagenzia contro la corruzione (in appresso “ACICC”) ha avviato la sua attività nel 2008. Si compone di 34 membri<sup>19</sup> e i suoi compiti sono il coordinamento delle attività anticorruzione, la partecipazione al monitoraggio dell’attuazione di misure anticorruzione, nonché la stesura di leggi in materia di prevenzione e lotta contro la corruzione. Attualmente, le priorità strategiche dell’ACICC sono la prevenzione della corruzione negli organi di contrasto, le dogane e i sistemi fiscali e la trasparenza del finanziamento dei partiti.

Nel 2011 la Georgia ha modificato la legge organica sulle unioni politiche dei cittadini. Le nuove norme sul finanziamento dei partiti politici comprendono il divieto di donazioni da persone giuridiche, limiti alle donazioni, i trasferimenti bancari come metodo di pagamento per garantire la trasparenza e una migliore rendicontazione del finanziamento dei partiti, restrizioni sui prestiti assunti dai partiti e limitazioni delle quote di adesione. L’ufficio di audit statale è incaricato di vigilare sul finanziamento dei partiti e delle campagne elettorali.

La legge del 2009 della Georgia sui conflitti di interesse e la corruzione nel pubblico impiego impone, tra l’altro, la divulgazione degli interessi economici dei funzionari pubblici e la protezione degli informatori. L’ufficio per il pubblico impiego della Georgia e l’ACICC stanno completando un nuovo progetto di legge sulla protezione degli informatori.

Anche il meccanismo della dichiarazione patrimoniale online per gli alti funzionari pubblici contribuisce a prevenire e a combattere la corruzione<sup>20</sup>. Nel settembre 2013 nella legge sui conflitti di interesse e sulla corruzione nel pubblico impiego è stata introdotta una modifica che estende il meccanismo ad altri 400 funzionari pubblici.

Recenti modifiche alla legge sul pubblico impiego comprendono un nuovo capitolo sul codice di condotta per i funzionari pubblici del comitato dei ministri del Consiglio d’Europa<sup>21</sup>. Le modifiche introducono l’obbligo per tutti i dipendenti pubblici di riferire al rispettivo supervisore o agli organi di contrasto in merito a eventuali prove o sospetti fondati di attività illecite, compresa la corruzione. Le modifiche prevedono inoltre la formazione obbligatoria su questioni relative alla corruzione per i nuovi dipendenti pubblici.

Nel maggio 2003 il parlamento georgiano ha adottato alcune modifiche alla legge sui tribunali di diritto comune della Georgia, rafforzando l’indipendenza e l’integrità della magistratura. Le modifiche erano intese a garantire il rispetto delle norme internazionali ed europee, nonché il parere della commissione di Venezia, adottato nel corso della

---

<sup>19</sup> 15 rappresentanti governativi di alto livello, due membri del parlamento, un esponente della magistratura e 16 osservatori che rappresentano ONG locali e internazionali, organizzazioni internazionali, donatori e associazioni imprenditoriali.

<sup>20</sup> Attualmente oltre 2 800 funzionari hanno l’obbligo di dichiarare il proprio patrimonio.

<sup>21</sup> OCSE, piano d’azione anticorruzione di Istanbul. Secondo ciclo di monitoraggio. Relazione sui progressi compiuti dalla Georgia (2011). Rete anticorruzione per l’Europa orientale e l’Asia centrale. La relazione è disponibile all’indirizzo <http://www.oecd.org/corruption/acn/48807498.pdf>.



94<sup>a</sup> sessione plenaria<sup>22</sup>. La Georgia prevede ulteriori riforme in materia di nomina e promozione dei giudici.

Il parlamento ha adottato una serie di modifiche alla legge sulla procura, che sono entrate in vigore nel giugno 2013. Di conseguenza, tutti i poteri di pubblico ministero spettanti in precedenza al ministro della Giustizia sono stati trasferiti al procuratore capo della Georgia, che viene nominato e revocato dal presidente della Georgia su proposta del ministro della Giustizia. Il procuratore capo nomina e revoca tutti i pubblici ministeri e i dipendenti dell'ufficio della procura, svolge indagini e persegue i reati, anche di corruzione, perpetrati da alti funzionari come il presidente, i membri del parlamento o del governo, il giudice capo (*chief justice*), il difensore pubblico (*public defender*), e il revisore generale.

Il sistema statale degli appalti pubblici è stato riformato nel 2010 con l'istituzione di un sistema elettronico unificato di appalti statali. Attualmente, tutte le gare si svolgono elettronicamente. Il sistema elettronico unificato degli appalti pubblici ha istituito una "lista nera" di società alle quali è vietato partecipare a procedure di appalto statali per un periodo di un anno e una "lista bianca" di società ammissibili.

**Consolidamento del quadro giuridico e istituzionale per la prevenzione e la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, in linea con le norme UE e internazionali definite dal gruppo di azione finanziaria (FATF) contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo; regolare aggiornamento della strategia nazionale corrispondente; istituzione e consolidamento di un'unità d'informazione finanziaria indipendente, con adeguati poteri e risorse**

Negli ultimi anni la Georgia ha migliorato il quadro legislativo per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (in appresso "AML/CFT"), rendendolo tecnicamente più conforme alle norme internazionali in materia di AML/CFT e al diritto dell'UE.

A titolo di esempio, nel 2012, società di leasing, revisori, contabili e istituti di credito qualificati sono stati classificati come "entità obbligate"<sup>23</sup> e sono state rafforzate le misure preventive per gli istituti finanziari. La Georgia intende includere anche gli avvocati nel prossimo futuro, ma l'elenco delle entità obbligate non è ancora pienamente allineato ai requisiti internazionali ed europei, considerando che la legge antiriciclaggio (legge AML) non si applica ad agenti immobiliari, società fiduciarie, fornitori di servizi alle aziende e istituti di moneta elettronica. La Georgia ha adottato una serie di atti giuridici basati sulla legge AML che definiscono in maggior dettaglio i requisiti applicabili alle entità obbligate quali istituti di

---

<sup>22</sup> Parere congiunto della commissione di Venezia e della direzione per la giustizia e la dignità umana della direzione generale per i diritti umani e lo Stato di diritto del Consiglio d'Europa sui progetti di modifiche alla legge organica sui tribunali di giurisdizione generale della Georgia. Adottato dalla commissione di Venezia in occasione della 94<sup>a</sup> sessione plenaria, Venezia, 8-9 marzo. Il parere è disponibile all'indirizzo: [http://www.venice.coe.int/webforms/documents/?pdf=CDL-AD\(2013\)007-e](http://www.venice.coe.int/webforms/documents/?pdf=CDL-AD(2013)007-e).

<sup>23</sup> L'espressione "entità obbligate" indica le persone fisiche e giuridiche soggette agli obblighi della legge AML della Georgia.

credito, uffici di cambio, soggetti che operano rimesse di denaro (*money remitter*), casinò, lotterie, notai, ecc.

Per quanto concerne la necessità di rafforzare la cooperazione istituzionale, benché una serie di ministeri competenti abbia firmato un memorandum d'intesa sul miglioramento dell'efficacia della cooperazione interagenzia nelle attività di contrasto, compreso il reato di riciclaggio del denaro, la Georgia non ha ancora istituito un consiglio AML/CFT che potrebbe rivelarsi utile per dirigere e coordinare tutte le attività in materia di AML/CFT.

La Georgia prevede di adottare una strategia nazionale di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, unitamente a un piano d'azione per l'attuazione, e ha istituito un gruppo di lavoro interagenzia a tale proposito.

L'istituzione dell'agenzia nazionale del registro pubblico (NAPR), intesa a gestire il sistema di registrazione delle persone giuridiche, rappresenta un primo passo importante per la prevenzione degli abusi commessi da persone giuridiche. Tuttavia, una valutazione della Georgia effettuata nel 2012 dal comitato di esperti sulla valutazione delle misure di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (in appresso "MONEYVAL") ha rilevato una serie di importanti lacune<sup>24</sup>. Inoltre, anche se nel dicembre 2011 la Georgia ha modificato il proprio quadro giuridico per attuare le risoluzioni del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (in appresso "UNSCR") 1267 e 1373, secondo la valutazione del MONEYVAL non sono pienamente rispettate determinate norme giuridiche.

Il servizio di monitoraggio finanziario (in appresso "FMS"), unità d'informazione finanziaria della Georgia, è stato istituito ai sensi dell'articolo 10 della legge AML del 2003. L'FMS gode di autonomia operativa e non è subordinato ad alcuna agenzia nello svolgimento delle sue attività. L'FMS funge da centro nazionale per la raccolta, l'analisi e la diffusione di relazioni su operazioni sospette e su transazioni in contanti e altre informazioni pertinenti per il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Attualmente, in collaborazione con le istituzioni competenti, l'FMS sta preparando delle modifiche alla legge AML/CFT nell'intento di affrontare le carenze individuate nella valutazione del MONEYVAL del 2012.

In base a informazioni fornite dalla Georgia, nel dicembre 2011 è stato introdotto un nuovo software per promuovere la segnalazione di transazioni sospette. Anche se in questa fase non è ancora possibile valutarne appieno l'efficacia, l'aumento del numero di casi segnalati dall'FMS alle agenzie di contrasto è incoraggiante<sup>25</sup>.

**Adozione di una strategia nazionale antidroga e del relativo piano d'azione, in linea con le norme UE e internazionali, contenente un calendario chiaro,**

---

<sup>24</sup> Relazione sulla quarta visita di valutazione; lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, Georgia, 3 luglio 2012, disponibile all'indirizzo: [http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/moneyval/Evaluations/round4/GEO4\\_MER\\_MONEYVAL\(2012\)18\\_en.pdf](http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/moneyval/Evaluations/round4/GEO4_MER_MONEYVAL(2012)18_en.pdf).

<sup>25</sup> Da 12 casi nel 2012 a 27 nel primo semestre del 2013.

## **obiettivi specifici, attività, risultati, indicatori di prestazioni e le necessarie risorse umane e finanziarie**

Nel novembre 2011, sotto gli auspici del ministero della Giustizia è stato istituito il consiglio di coordinamento interagenzia per la lotta all'abuso di stupefacenti (in appresso "il consiglio") che comprende organizzazioni internazionali e non governative. Nel mese di giugno il consiglio ha preparato la strategia nazionale antidroga 2013-2015 e il relativo piano d'azione. Secondo le informazioni ricevute dalle autorità georgiane, nel preparare i due documenti il consiglio si è basato sulla strategia 2012 dell'UE contro le droghe e sulla consulenza di esperti del gruppo Pompidou del Consiglio d'Europa, competente per la lotta all'abuso e al traffico di stupefacenti. Al momento della redazione della relazione, il consiglio ha inserito i commenti del gruppo Pompidou in entrambi i documenti, che dovrebbero essere adottati dal governo entro la fine del 2013. Sta procedendo anche la preparazione di modifiche relative agli strumenti legislativi<sup>26</sup>.

**Firma, ratifica e recepimento nella legislazione nazionale di tutte le pertinenti convenzioni dell'ONU e del Consiglio d'Europa e dei rispettivi protocolli nei settori sopra elencati e sulla lotta al terrorismo, tra cui la convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo del 2005, la convenzione dell'Aia sulla protezione dei minori (convenzione del 1996 concernente la competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori), la convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuali e il protocollo aggiuntivo alla convenzione penale sulla corruzione del 2007;**

Il protocollo aggiuntivo alla convenzione penale sulla corruzione è stato ratificato dal parlamento georgiano nel luglio 2013, e la convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo del 2005 è stata ratificata nell'ottobre 2013. Circa gli strumenti concernenti la protezione dei minori, sono in corso le necessarie procedure giuridiche interne.

## **5.2. Cooperazione giudiziaria in materia penale**

### **Consolidamento del quadro giuridico e istituzionale sulla reciproca assistenza**

La legge sulla cooperazione internazionale in materia penale che disciplina la cooperazione internazionale è entrata in vigore nell'ottobre 2010<sup>27</sup>. La legge riguarda la cooperazione internazionale, compresi aspetti quali la reciproca assistenza giuridica, l'estradizione, il trasferimento di persone condannate, il trasferimento di procedimenti e l'esecuzione di sentenze penali. La Georgia inoltre aderisce a una serie di convenzioni ONU e

---

<sup>26</sup> Ad es. codice sui reati amministrativi, codice penale, legge su droghe narcotiche, sostanze psicotrope, precursori e assistenza antinarcoctici.

<sup>27</sup> Secondo la legge esiste un'unica autorità centrale, segnatamente il ministero della Giustizia, che trasmette le richieste alle altre autorità.

del Consiglio d'Europa e accordi bilaterali che forniscono la base giuridica per la cooperazione con altri Stati<sup>28</sup>. La Georgia sta valutando anche la possibilità di firmare il terzo protocollo aggiuntivo alla convenzione europea sull'extradizione del 1957.

### **Firma, ratifica e recepimento nella legislazione nazionale di convenzioni e protocolli internazionali pertinenti, segnatamente il secondo protocollo aggiuntivo alla convenzione europea sulla reciproca assistenza in materia penale**

Il secondo protocollo aggiuntivo alla convenzione europea sulla reciproca assistenza in materia penale è stato firmato nel marzo 2013 e ratificato dal parlamento georgiano nell'ottobre 2013. Una nuova legge sulla cooperazione internazionale nelle attività di contrasto, che introduce nella legislazione georgiana le necessarie disposizioni previste dai trattati bilaterali e multilaterali, è entrata in vigore il 22 ottobre 2013.

### **5.3. Cooperazione in materia di attività di contrasto**

#### **Istituzione di un adeguato meccanismo di coordinamento tra le agenzie nazionali pertinenti e una banca dati comune che garantisce l'accesso diretto per i funzionari competenti**

Il 16 maggio 2013 è entrato in vigore un memorandum d'intesa sulla cooperazione interagenzia in materia di attività di contrasto tra ministero dell'Interno, ministero della Giustizia, ministero delle Finanze, Ufficio della procura e servizio di monitoraggio finanziario. Nell'intento di agevolare il coordinamento delle attività di contrasto, il memorandum prevede, tra l'altro, la creazione di punti di contatto, un sistema sicuro per lo scambio di *e-mail*, l'istituzione di squadre investigative *ad hoc*, ecc.

Il ministero dell'Interno sta elaborando un software per lo scambio elettronico di dati tra agenzie, per agevolare lo scambio di dati riservati.

### **5.4. Protezione dei dati**

#### **Consolidamento del quadro giuridico e istituzionale per la protezione dei dati personali, in linea con le norme UE e internazionali, anche con l'adozione di leggi secondarie, istruzioni e orientamenti per la regolamentazione di procedure, funzioni e responsabilità**

La legge sulla protezione dei dati personali è entrata in vigore nel maggio 2012. Le disposizioni del capitolo VII sulla responsabilità amministrativa sono entrate in vigore nel gennaio 2013, mentre determinate disposizioni concernenti i poteri dell'ispettore per la

---

<sup>28</sup> Tra cui la convenzione europea sull'extradizione del 1957 e i relativi protocolli aggiuntivi del 1975 e 1978, la convenzione europea sull'assistenza reciproca in materia penale del 1959 e il relativo protocollo aggiuntivo del 1978, la convenzione europea sulla validità internazionale delle sentenze penali del 1970, la convenzione europea sulla soppressione del terrorismo del 1977, e la convenzione sull'assistenza giudiziaria e i rapporti giuridici in materia civile, familiare e penale del 1993.

protezione dei dati personali nei confronti del settore privato entreranno in vigore solo nel 2016.

L'ispettore per la protezione dei dati personali appena nominato sta valutando la possibilità di una revisione della legge sulla protezione dei dati personali del 2012 e a tale scopo il quadro giuridico esistente è attualmente sottoposto all'esame di esperti.

**Firma, ratifica e recepimento nella legislazione nazionale di convenzioni, protocolli e raccomandazioni internazionali pertinenti, tra cui il protocollo aggiuntivo del 2001 alla convenzione 108 del Consiglio d'Europa sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato dei dati, concernente le autorità di vigilanza e i flussi di dati transfrontalieri, e la raccomandazione n. R(87) 15 del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa che disciplina l'uso dei dati personali nel settore della polizia**

La Georgia ha firmato il protocollo aggiuntivo del 2001 alla convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei dati nel maggio 2013, ratificato dal parlamento nel luglio 2013. Il ministero dell'Interno, dopo aver consultato l'ispettore per la protezione dei dati personali, sta completando le istruzioni sul trattamento e sulla protezione dei dati personali presso il ministero dell'Interno della Georgia.

**Istituzione di un'autorità di vigilanza indipendente per la protezione dei dati, con adeguati poteri e obblighi**

Ai sensi della legge sulla protezione dei dati personali, l'ispettore è indipendente e non è subordinato ad altri funzionari od organismi pubblici; nel suo lavoro, l'ispettore fa riferimento alla costituzione della Georgia, ad accordi internazionali, alla legge sulla protezione dei dati personali e ad altri atti normativi e disposizioni pertinenti.

Il 28 giugno 2013 è stato nominato l'ispettore per la protezione dei dati personali, ai sensi della legge sulla protezione dei dati personali, con decreto del primo ministro. Nei primi mesi del suo mandato, l'ispettore ha definito la struttura e lo statuto dell'ufficio, avviando la procedura di reclutamento del personale. L'ordinanza governativa 699 del 3 luglio 2013 ha istituito un fondo di riserva per l'ufficio dell'ispettore per la protezione dei dati personali per il 2013. Spetta al governo fornire i locali e le attrezzature necessarie.

**Alla luce delle conclusioni preliminari che precedono si raccomanda che, in relazione ai parametri del blocco 3, le autorità georgiane:**

- continuino a impegnarsi nella prevenzione e nella lotta alla criminalità organizzata e, in particolare, provvedano a consolidare ulteriormente il quadro giuridico e istituzionale adottando, tra l'altro, il piano d'azione sulla lotta alla criminalità organizzata;
- compiano dei progressi nell'attuazione delle norme UE e internazionali in materia di prevenzione e lotta alla tratta degli esseri umani; in particolare si raccomanda che, nel riesaminare il quadro legislativo esistente, le autorità

georgiane considerino, tra l'altro, l'istituzione di un relatore nazionale o di un meccanismo equivalente, competente per la valutazione delle tendenze nella tratta degli esseri umani, la misurazione dei risultati delle azioni di contrasto nei confronti della tratta, la preparazione di relazioni, e l'estensione della formazione attualmente fornita a giudici e polizia anche ad altri funzionari di prima linea, quali servizi consolari, sindacati e organizzazioni non governative;

- continuino a progredire nell'istituzione di un quadro politico e legislativo per la prevenzione e la lotta alla corruzione e, in particolare, pongano in essere garanzie legislative, istituzionali e operative per assicurare l'indipendenza dei pubblici ministeri da interferenze politiche; portino avanti le riforme per l'ulteriore rafforzamento dell'integrità e dell'indipendenza della magistratura; per quanto concerne dichiarazioni patrimoniali e conflitti di interesse, garantiscano la presenza di meccanismi di verifica efficienti e indipendenti, nonché di regimi sanzionatori efficaci, proporzionati e dissuasivi; procedano all'ulteriore revisione dei regolamenti sul finanziamento dei partiti, tenendo conto delle raccomandazioni di GRECO, commissione di Venezia e OSCE/ODIHR; garantiscano che il consiglio anticorruzione disponga delle necessarie capacità analitiche e organizzative, anche in termini di adeguate risorse finanziarie e umane; adottino la legislazione sulla protezione degli informatori e istituiscano un sistema di protezione degli informatori per i dipendenti di società private che forniscono servizi finanziati con risorse pubbliche;
- intensifichino l'impegno per l'istituzione di un quadro giuridico e istituzionale per la prevenzione e la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. In particolare, occorre affrontare le lacune individuate nella relazione del MONEYVAL. Inoltre, occorre migliorare le capacità operative e il coordinamento interministeriale e l'istituzione di un consiglio AML/CFT può contribuire a compiere dei progressi in tal senso. Infine, bisognerebbe adottare la strategia nazionale AML/CFT e i relativi piani d'azione;
- adottino la strategia nazionale antidroga e il relativo piano d'azione in linea con le norme europee e internazionali e garantiscano la disponibilità delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro attuazione; consolidino ulteriormente il quadro legislativo e politico;
- recepiscano nella legislazione nazionale la convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo del 2005, il protocollo aggiuntivo alla convenzione penale sulla corruzione, nonché la convenzione dell'Aia sulla protezione dei minori (convenzione del 1996 concernente la competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori) e la convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuali del 2007;
- forniscano ulteriori informazioni sul quadro legislativo e istituzionale per la cooperazione giudiziaria in materia penale, ivi comprese disposizioni pertinenti del codice di procedura penale;
- continuino a rafforzare la cooperazione nelle attività di contrasto, tra l'altro con l'elaborazione di un software per lo scambio sicuro di dati;

- forniscano ulteriori informazioni sul quadro legislativo e istituzionale per la protezione dei dati, comprese le modifiche al quadro legislativo esistente attualmente in esame;
- completino e adottino le istruzioni sul trattamento e la protezione dei dati personali presso il ministero dell'Interno della Georgia e
- prevedano le necessarie risorse umane, logistiche e finanziarie per l'ufficio dell'ispettore per la protezione dei dati personali.

## **6. Blocco 4: Relazioni esterne e diritti fondamentali**

### **6.1. Libertà di circolazione all'interno della Georgia**

#### **Consolidamento del quadro giuridico e normativo per le procedure di registrazione degli stranieri che soggiornano legalmente o degli apolidi, allo scopo di evitare limitazioni ingiustificate**

Il quadro legislativo e normativo è in corso di elaborazione. Il gruppo di lavoro sulla riduzione dei casi di apolidia ha preparato un progetto di legge sulla cittadinanza georgiana, che è stato sottoposto alla procedura di consultazione interministeriale e dovrebbe essere presentato al parlamento nei prossimi mesi. Il progetto di legge introduce una serie di meccanismi volti a prevenire e a ridurre l'apolidia, come sancito dalla convenzione delle Nazioni Unite sulla riduzione dei casi di apolidia del 1961. La Georgia sta anche considerando di aderire alla convenzione del 1961.

### **6.2. Condizioni e procedure per il rilascio di documenti di viaggio e d'identità**

#### **Consolidamento del quadro giuridico e normativo per garantire l'accesso pieno ed effettivo ai documenti di viaggio e d'identità senza discriminazioni, compresi donne, minori, disabili, sfollati interni e persone appartenenti a minoranze e altri gruppi vulnerabili;**

L'agenzia per lo sviluppo dei servizi pubblici (PSDA) in collaborazione con l'UNHCR e l'UNICEF ha condotto numerosi progetti finanziati dall'UE, intesi ad affrontare la questione delle persone prive di documenti. Secondo quanto riportato, dal 2008 sono state individuate oltre 11 000 persone prive di documenti, di cui circa 7 000 si sono iscritte allo stato civile e hanno ricevuto i relativi documenti. A partire dal 2008 ai rifugiati vengono rilasciati documenti di viaggio che dal 2010 comprendono anche dati biometrici. Sono state intraprese misure pratiche per affrontare le necessità dei disabili.

### **6.3. Diritti dei cittadini, compresa la protezione delle minoranze**

#### **Adozione di una normativa globale antidiscriminazione, come raccomandato dagli organismi di controllo delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa, al fine di garantire una protezione efficace contro la discriminazione**

La Georgia sta lavorando all'istituzione di un quadro legislativo organico per la lotta alla discriminazione. In aggiunta alle disposizioni costituzionali contro la discriminazione e alle disposizioni contenute in varie norme penali<sup>29</sup>, civili e amministrative, il ministero della Giustizia ha predisposto un progetto di legge contro la discriminazione, che è in corso di revisione da parte di esperti internazionali e dovrebbe essere presentato al parlamento entro la fine del 2013.

Il progetto di legge mira a “eliminare tutte le forme di discriminazione nel territorio della Georgia o sotto la sua giurisdizione e ad assicurare a ciascuna persona l'uguale godimento dei diritti prescritti dalla legge, a prescindere da razza, colore, lingua, sesso, età, cittadinanza, origine, luogo di nascita, luogo di residenza, stato civile, gravidanza o maternità, status materiale o sociale, condizioni di salute, disabilità, religione o credo, appartenenza nazionale, etnica o sociale, opinione o idea politica o di altro tipo, orientamento sessuale, identità di genere o qualsivoglia altro motivo<sup>30</sup>“. Il progetto di legge vieta la discriminazione multipla<sup>31</sup>, definisce la discriminazione diretta e indiretta<sup>32</sup> e prevede la protezione delle vittime di discriminazione dalla vittimizzazione<sup>33</sup>. Benché si applichi alle persone fisiche e giuridiche in tutti i settori di attività delle istituzioni pubbliche<sup>34</sup>, non è chiaro se la legge si estenda anche al settore privato. Il progetto di legge introduce anche l'ispettore per la tutela dell'uguaglianza<sup>35</sup> e contiene disposizioni per i procedimenti di ricorso<sup>36</sup>, ivi comprese disposizioni sull'onere della prova.

**Firma, ratifica e recepimento nella legislazione nazionale dei documenti pertinenti delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa nella lotta contro la discriminazione, tenendo conto della convenzione ONU sui casi di apolidia e delle raccomandazioni permanenti del Consiglio d'Europa sulla Carta europea per le lingue regionali o minoritarie**

La Georgia ha ratificato una serie di trattati internazionali sulla protezione delle minoranze e l'eliminazione di varie forme di discriminazione, tra cui la convenzione internazionale delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale e la convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla protezione delle minoranze nazionali.

Inoltre, la Georgia si sta preparando per la ratifica della Carta europea per le lingue regionali o minoritarie. A tale proposito, nel giugno 2013, il governo ha istituito una commissione interagenzia di alto livello per la formulazione di una politica al riguardo, che collabora

---

<sup>29</sup> Compresa la disposizione del codice penale 2012 che indica la discriminazione come circostanza aggravante.

<sup>30</sup> Articolo 1 del progetto di legge.

<sup>31</sup> Articolo 2 del progetto di legge

<sup>32</sup> Ibidem.

<sup>33</sup> Articolo 21 del progetto di legge.

<sup>34</sup> Tra cui relazioni sindacali, sicurezza sociale e assistenza sanitaria, accesso all'istruzione e alla formazione professionale, cultura, elezioni, attività civili e politiche, informazione pubblica e media, giustizia, sistema penitenziario, attività di contrasto, forze armate, servizi statali, uso di prodotti e servizi - articolo 3 del progetto di legge.

<sup>35</sup> Articolo 7 e seguenti del progetto di legge.

<sup>36</sup> Articoli da 16 a 18 del progetto di legge.



strettamente con le autorità governative, la società civile e i gruppi delle comunità di minoranza, nonché con gli esperti del Consiglio d'Europa.

### **Definizione di condizioni eque e trasparenti per l'acquisizione della cittadinanza georgiana**

Come affermato sopra, la Georgia sta preparando una nuova legge sulla cittadinanza georgiana, intesa a introdurre un quadro giuridico per l'acquisizione della cittadinanza che prenda in considerazione le norme contenute nella convenzione delle Nazioni Unite sulla riduzione dei casi di apolidia.

**Adozione di un'ampia strategia nazionale e di un piano d'azione per i diritti umani; perseguimento attivo, in tale strategia e nel relativo piano d'azione, delle specifiche raccomandazioni degli organismi delle Nazioni Unite, dell'OSCE/ODIHR, del Consiglio d'Europa/ECRI e delle organizzazioni internazionali per i diritti umani, in particolare nell'attuazione di politiche antidiscriminatorie, nella tutela delle minoranze e della vita privata e nella garanzia della libertà di religione**

Il decreto governativo del 5 luglio 2013 ha istituito un consiglio interagenzia per lo sviluppo della strategia e del piano d'azione per la protezione dei diritti umani. Il consiglio è composto da rappresentanti dei ministeri competenti e di altri organismi governativi. Un certo numero di rappresentanti di organizzazioni non governative e istituzioni internazionali<sup>37</sup>, tra cui la delegazione UE in Georgia, sono invitati a partecipare ai lavori del consiglio.

**Alla luce delle conclusioni preliminari che precedono si raccomanda che, in relazione al blocco 4, le autorità georgiane:**

- adottino una nuova legge sulla cittadinanza georgiana in linea con le norme europee e internazionali;
- provvedano ad allineare il quadro legislativo alla convenzione delle Nazioni Unite del 1961 sulla riduzione dei casi di apolidia;
- elaborino una strategia per affrontare il problema delle persone prive di documenti su una base più sistematica e sostenibile;
- forniscano informazioni su disposizioni legislative vigenti e dati statistici generali concernenti le procedure di registrazione per gli stranieri che soggiornano legalmente e gli apolidi;
- adottino una legge organica contro la discriminazione, in linea con le norme europee e internazionali e, data la delicatezza della questione, prevedano una campagna di sensibilizzazione e di spiegazione della nuova legge; e garantiscano che i programmi di formazione dei funzionari pubblici comprendano sessioni informative sul nuovo quadro giuridico;

---

<sup>37</sup> Ufficio ONU in Georgia, Ufficio del Consiglio d'Europa in Georgia, Ufficio USAID in Georgia, Associazione degli avvocati della Georgia, Associazione dei giovani avvocati della Georgia, Transparency International Georgia, Open Society Georgia Foundation, ecc.

- proseguano nell'elaborazione di una politica che porti all'adozione della Carta europea per le lingue regionali o minoritarie, prevedendo attività di sensibilizzazione e
- adottino un'ampia strategia nazionale per i diritti umani e il relativo piano d'azione.

## **7. Valutazione generale e fasi successive**

In linea con la metodologia stabilita, la Commissione ha valutato l'attuazione del piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti da parte della Georgia, sulla base delle informazioni e dei documenti legislativi e politici pertinenti forniti dalla Georgia. La valutazione a tavolino dei blocchi 1 e 2 è stata integrata da una missione di valutazione in loco effettuata dai servizi della Commissione, assistiti da esperti degli Stati membri dell'UE e della delegazione dell'UE in Georgia.

La Commissione ha inoltre monitorato i progressi compiuti dalla Georgia in settori pertinenti del piano d'azione attraverso il comitato misto UE-Georgia sulla facilitazione dei visti, il comitato misto di riammissione UE-Georgia e il sottocomitato UE-Georgia in materia di giustizia, libertà e sicurezza, diritti umani e democrazia. In ciascuno di questi contesti, il dialogo e la cooperazione tra l'UE e la Georgia sono in stato avanzato.

Alla luce di quanto precede, la Commissione ritiene che la Georgia abbia compiuto progressi molto positivi nell'attuazione dei parametri di riferimento della prima fase del piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti. Il quadro legislativo e politico richiesto dai parametri di riferimento sulla sicurezza dei documenti, compresi gli elementi biometrici, e concernenti la gestione integrata delle frontiere, è già in una fase avanzata di realizzazione. La Georgia sta anche evidenziando progressi positivi nell'attuazione dei parametri di riferimento della prima fase relativi a gestione della migrazione, asilo, ordine pubblico e sicurezza, relazioni esterne e diritti fondamentali.

La Commissione continuerà ad assistere la Georgia nell'attuazione del piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti e a monitorare attivamente l'adempimento di tutti i parametri di riferimento dei quattro blocchi del piano, con l'obiettivo di riferire nel 2014 al Parlamento e al Consiglio in merito ai futuri progressi nell'attuazione del piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti.